

La Buona Notizia

Ottobre - Dicembre 2009



**Come aiutare
i nostri figli
a riuscire nella vita?**

Conosci il vero segreto della forza di attrazione?

Il primo anno di vita di un figlio: che cosa aspettarsi?

Ricordando la festa dei tabernacoli • Gesù, l'apostolo Paolo e il nuovo patto

Direttore responsabile:
Carmelo Anastasi.

A questo numero hanno collaborato:
Carmelo Anastasi, Scott Ashley, Jerold Aust,
Nancy Capo, Howard Davis, Roger Foster, John
Consiglio di Amministrazione Nazionale:

Direzione pastorale: Carmelo Anastasi.

Consiglieri pastorali: Angelo Di Vita

Consiglieri laici: Vincenzo Alfieri, Sal Anastasi.

Redattore estero: Scott Ashley.

Arte grafica: Carmelo Anastasi, Shaun Venish.

Stampa:

Cromografica Europea - Rho (Milano).

Sedi legale, amministrativa e redazionale:
Via Comonte 14/G - 24068 Seriate (Bergamo), Italy.

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I).

Editrice:

Chiesa di Dio Unita

La Buona Notizia è pubblicata dalla Chiesa di Dio Unita, un ente italiano registrato e residente in Italia, senza scopi di lucro, con identità cristiana e amministrazione nazionale autonoma. Alcuni pastori della Chiesa di Dio Unita operano in associazione con la UCGIA (United Church of God, an International Association), un ente registrato e residente negli USA, Box 541027, Cincinnati, OH 45254-1027. Amministratori responsabili all'estero sono: Robert Berendt, Aaron Dean, Robert Dick, Bill Eddington, Roy Holladay, Paul Kieffer, Clyde Kilough, Victor Kubik, Darris McNeely, Richard Pinelli, Richard Thompson, Robin Webber.

Questa rivista non è in vendita, secondo l'istruzione di Gesù Cristo, il quale ha detto: «*Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date*» (Matteo 10:8). Questa rivista è pubblicata allo scopo di promuovere i valori, i principi e la cultura del Cristianesimo originale, mediante una diffusione pacifica del Vangelo di Gesù Cristo in Italia e nel mondo.

Per abbonamenti o informazioni:

Tel/fax: 035 452 35 73 - Cellulare: 338 409 79 19

E-mail: info@labuonanotizia.org

Scrivere a: La Buona Notizia, C.P. 187 - 24121 Bergamo (I)

Nota: Rinnovare l'abbonamento gratuito ogni anno, preferibilmente entro il 31 dicembre.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati in qualsiasi momento secondo la legge.

Consulenza: I nostri pastori ordinati e i loro assistenti autorizzati offrono gratuitamente la loro consulenza spirituale a tutti coloro che ne fanno richiesta a livello individuale o collettivo. Potete richiedere e ricevere un'assistenza gratuita per lettera, per telefono oppure via Email, Skype o Messenger. Potete anche ricevere gratuitamente un colloquio personale con uno dei nostri pastori al vostro domicilio o nella vostra città, oppure presso una delle nostre sale di convegno.

Riservatezza: Potete chiedere la variazione o cancellazione dei vostri dati in qualsiasi momento secondo la legge.

Come è stato possibile gratuitamente? Quest'opera internazionale è resa possibile grazie al sostegno volontario di quei nostri affezionati lettori e lettrici, e dei membri della Chiesa di Dio Unita, i quali, motivati dalla santa chiamata di Dio, decidono di contribuire alla diffusione degli insegnamenti di Gesù Cristo e della proclamazione dell'Evangelo del Regno di Dio in Italia e nel mondo (Matteo 24:14).

Il vostro sostegno volontario può essere inviato mediante assegno o vaglia non trasferibile, oppure mediante **bollettino di conto corrente postale N.:** 15043243

Per bonifici bancari, usare il seguente codice IBAN:

IT26 Q033 5901 6001 0000 0005 700

Codice BIC/SWIFT, dall'estero: BCITITMX

Intestare a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italy

Comunicare per tempo l'eventuale cambio d'indirizzo.

Come possiamo aiutare i nostri figli a crescere bene?

Troppi genitori permettono che la società influenzi negativamente il futuro dei propri figli. Come rimediare.....03



Giocare la "carta del papà"

Forse non se ne rendono conto, ma tutti i papà hanno un ruolo importantissimo nella vita delle proprie figlie. Perché sono così importanti per il loro futuro?.....7



Ricordando la Festa dei Tabernacoli

E' stata celebrata in ottobre, ma il clima caldo di un luogo millennale e il calore di fratelli provenienti da tutto il mondo hanno riscaldato il nostro cuore. Aspettiamo immaginando già la festa del 2010.....11



Il primo anno di vita di un figlio: cosa aspettarsi.

Siete diventati genitori? Quali difficoltà ha in serbo il prossimo anno per voi e vostro figlio?... 12



Conosci il vero segreto?

E' possibile essere raggirati da un ingannevole insegnamento sulla cosiddetta Legge di Attrazione? Che cosa c'è dietro a questa filosofia New Age?.....17

Come possiamo aiutare i nostri figli a crescere bene?

I figli hanno bisogno della cura dei propri genitori. Alcuni genitori permettono che i cattivi esempi influenzino il futuro dei propri figli. Che cosa possiamo fare per aiutare i nostri figli a crescere in modo sano?

James e Amy erano giovani genitori desiderosi di costruire una vita insieme in una grande città. James si occupava di vendite; Amy aveva lavorato come insegnante in una scuola. Ora che avevano dei figli, decisero di pianificarne il futuro.

Amy desiderava che i suoi figli leggessero libri, convinta che la lettura avrebbe procurato loro molti benefici nel corso della vita e che niente e nessuno avrebbe mai potuto portar via istruzione, esperienza e ricordi.

James credeva che i suoi figli sarebbero diventati insegnanti, anche se in cuor suo riteneva che avrebbero dovuto scegliere la propria professione liberamente. Se avessero fatto ciò che desideravano realmente, il lavoro sarebbe diventato un dovere piacevole.

Entrambi i figli si iscrissero all'università. Dopo le scuole superiori, trovarono un lavoro grazie al quale risparmiarono qualche soldo che permise loro di pagare la retta universitaria.

Entrambi proseguirono gli studi fino alla specializzazione. Nessuno, nelle rispettive famiglie di James e Amy, aveva ottenuto una laurea universitaria. James e Amy erano orgogliosi e piacevolmente sorpresi del fatto che i loro figli ci fossero riusciti. Entrambi ritenevano che l'istruzione universitaria non fosse un obiettivo da tutti raggiungibile, per questo una buona istruzione rappre-

sentava uno strumento valido per la riuscita dei loro figli.

Torneremo più avanti sulla storia di James e Amy per vedere in che modo hanno aiutato i loro figli a imboccare la giusta strada. Prima però, proviamo a prendere in considerazione alcuni aspetti che possono aiutare la crescita dei vostri figli.

Ogni genitore deve essere consapevole del proprio dovere di educare i propri figli, perché altrimenti,

nel corso della loro esistenza incontreranno sicuramente *qualcun altro* che formerà la loro vita, spesso in modo negativo.

Aspetti fondamentali

I figli devono affrontare molte difficoltà, si affidano a tutto ciò che è disponibile oppure seguono l'esempio dei genitori. Alcuni genitori *si aspettano* che i propri figli seguano il loro esempio. Questo può causare qualche problema, in quanto non tutti i figli hanno le stesse attitudini e desideri dei propri genitori.

Genitori saggi costruiscono un ambiente protettivo che possa garantire un futuro sano e sicuro ai propri figli, proponendo loro un'ampia gamma di possibilità. Secondo lo scrittore John Maxwell, diventare un genitore capace di "vedere" i propri figli non per quello che sono, ma per ciò che potrebbero essere, richiede tempo e sforzi notevoli. Non accade dall'oggi al domani, ma è un percorso sicuramente gratificante. E' necessario concentrarsi sul potenziale dei figli.

L'affermazione dei figli si costruisce un passo per volta.



Non ci sono scorciatoie che portano al successo, tutti devono percorrere la strada principale.

Il futuro di un bambino si forma precocemente

Quando i nostri figli erano neonati, io e mia moglie eravamo determinati a fare in modo che potessero iniziare la loro vita nel miglior modo possibile. Avevamo letto che circa l'80% del processo cognitivo di un bambino si forma entro i 3 anni di età e il 90% entro i 5. Questa cosa ci tranquillizzava. Così decidemmo che, in quel breve arco di tempo, avremmo fatto del nostro meglio. Non è un'impresa facile in quanto nei primi anni di vita dei figli la maggior parte dei genitori è concentrata a garantire loro nutrizione e protezione. Li intrattenevamo con giochi, talvolta li lasciavamo guardare alcuni programmi televisivi per bambini.

Lo psicologo e scrittore, nonché presentatore di un noto talk show americano, Dr. Phil McGraw, parla spesso dell'importanza del ruolo dei genitori sostenendo che si tratta del compito più nobile e difficile che un essere umano possa assumere nel corso della vita. Una sfida che può essere meglio affrontata se si dispone di adeguate conoscenze e strumenti.

Ogni genitore possiede già l'ingrediente più efficace e più importante per consentire il raggiungimento di ottimi risultati. E' l'amore che nasce dal profondo del cuore, una devozione assoluta. Eppure amore e buone intenzioni non sono sempre sufficienti in quanto i genitori non sono l'unico ascendente nella vita dei propri figli.

Proviamo ad analizzare cinque aspetti che possono aiutare a preparare le basi per garantire un buon futuro ai nostri figli.

Primo: siate un buon esempio per i vostri figli

Guardando indietro negli anni, ricordo che io e mia moglie ci sorpren-

devamo nel sentire o vedere alcune cose che i nostri figli dicevano e facevano. Sapevamo che le cose spiacevoli potevano in qualche modo derivare dai nostri insegnamenti. Ne discutemmo a lungo e decidemmo di sforzarci di essere il miglior esempio per loro, consapevoli del fatto che non saremmo mai stati perfetti.

In effetti, secondo l'autore Stephen Covey, anche le migliori famiglie sbagliano nel 90% dei casi! Conoscono la destinazione e il sentiero da percorrere sul quale tornano in continuazione.

Abbiamo trascorso la maggior parte della nostra vita a "dare" noi stessi ai nostri figli. Qualcuno ci ha persino rimproverato di dedicare *troppo* tempo ai nostri figli, ma in cuor nostro sapevamo che avevano bisogno di noi molto più di quanto non avessero bisogno di soldi o cose materiali.

La Bibbia dice che i genitori devono indirizzare spiritualmente i propri figli verso la conoscenza di Dio e della Sua via: «Tu amerai dunque Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza. E queste parole che oggi ti comando rimarranno nel tuo cuore; le inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando sei seduto in casa tua, quando cammini per strada, quando sei coricato e quando ti alzi» (Deuteronomio 6:5-7).

Nessun genitore è perfetto in questo, ma iniziando dagli insegnamenti di Dio, è possibile creare intorno ai propri figli il miglior ambiente morale e educativo. Il fatto di essere imperfetti non è una scusa valida se si desidera essere genitori premurosi e comprensivi, impegnati a dare il meglio di sé stessi ai propri figli.

Nel corso della nostra esistenza ci sforziamo continuamente di capire e distinguere cosa è bene e cosa è male. E' una questione di scelte. Siamo noi a scegliere di fare ciò che facciamo, possiamo quindi scegliere di impegnarci a insegnare con l'esempio ai nostri figli cosa è giusto e cosa è sbagliato.

Secondo: incoraggiate i vostri figli a leggere e comunicare

Amy, da bambina, ha vissuto in una fattoria, amava i libri e leggeva molto. James, al contrario, ha trascorso la maggior parte del tempo a lavorare all'aperto. Nei primi anni di vita, in casa di Amy non c'era la televisione o altre influenze negative che potessero arrivare dai media moderni o dalle città affollate. Tutto ciò che aveva, era una fervida immaginazione stimolata dalla lettura degli amati libri.

Con l'aiuto di James, Amy desiderava che i suoi figli sviluppassero il suo stesso amore per i libri e la lettura. Tutte le sere, leggevano favole ai bambini e commentavano le emozionanti storie che alimentavano la loro immaginazione. Sicuramente queste letture contribuirono più di ogni altra cosa alla riuscita dei loro figli nel corso degli anni.

James e Amy parlavano insieme ai loro figli di argomenti "complessi", che molti genitori preferiscono evitare. Parlavano anche di sesso e procreazione e rispondevano alle domande dei figli nel modo più nobile e preciso possibile in modo che non avrebbero imparato cose sbagliate da altre persone o da fonti male informate.

Sapendo di non poter dedicare ai figli la loro attenta supervisione per diverse ore del giorno, approfittavano del tempo trascorso in famiglia per parlare di argomenti importanti.

Riguardo al problema della crescita personale all'interno del nucleo familiare, il dottor John Maxwell ha affermato che «Ogni giorno è un'opportunità per sviluppare sé stessi. Leggete libri e ascoltate parole che vi aiutino a crescere. Partecipate a conferenze. Trascorrete del tempo con gente di successo. Fate in modo che la vostra casa sia un ambiente di crescita. Iniziate elogiando i vostri figli ogni volta che esprimono il desiderio di imparare. Date loro l'opportunità di vivere nuove esperienze. Comperate dei libri. Fate loro capire quanto vi sta a cuore la loro crescita».

Terzo: ampliate le opportunità di istruzione dei vostri figli

Che cosa fai effettivamente per aumentare le opportunità educative di tuo figlio? Alcuni genitori non vedono l'ora che i figli siano grandi abbastanza per andare all'asilo o a scuola in modo da avere più tempo per sé stessi. Pensano che i figli siano un ostacolo alla loro libertà, un'interruzione superflua al raggiungimento dei grandi obiettivi della vita.

Quando un uomo e una donna si sposano, sono in accordo su quasi tutto. I primi anni trascorsi insieme, attraverso sfide e differenze caratteriali, possono aiutare a solidificare il matrimonio. Al termine di questo periodo di "luna di miele", molte coppie affrontano una fase di enormi cambiamenti: un altro essere umano, un figlio, entra a far parte della loro vita e necessita di cure, tempo e attenzioni. Devono alzarsi nel cuore della notte per accudire il loro bambino, dargli da mangiare e cambiare il pannolino. Oramai sono lontani i giorni in cui potevano dedicarsi completamente l'uno all'altra. Notte dopo notte di poche ore di sonno possono logorare qualsiasi genitore.

Pace, tranquillità e amore reciproco non regnano più sovrani fra le mura domestiche; molte coppie iniziano a litigare e incolparsi reciprocamente per qualsiasi cosa riguardi l'unico vero amore della loro vita. La pazienza nei confronti del coniuge svanisce e l'amore diventa un elemento secondario.

A ciò si aggiunge il desiderio di rifugiarsi davanti alla televisione per concedersi un po' di relax in una vita troppo frenetica. Pubblicità e programmi televisivi suggeriscono l'acquisto di automobili veloci, abiti costosi e spese illimitate. Un mondo non realistico, illusorio, ma che attrae inesorabilmente.

L'esempio di James e Amy è istruttivo. Sapendo che questi fattori avrebbero potuto portarli "fuori carreggiata", decisero di prendersi carico della loro vita e di quella dei loro figli

di cui iniziarono a pianificare il futuro.

Li incoraggiarono a pensare a cosa avrebbero voluto fare dopo le scuole superiori. I ragazzi sapevano che il diploma scolastico ottenuto a suo tempo dai genitori li aveva aiutati nelle scelte personali e in quelle professionali.

Amy e James, tuttavia, erano consapevoli del fatto che i loro figli avrebbero potuto scegliere di percorrere



strade diverse dalla loro. Ne parlarono apertamente senza cercare di influenzare le loro scelte. Non avevano intenzione di rivivere la propria vita attraverso quella dei figli.

A tal proposito, il Dr. Phil dice che il 48% dei genitori ricorda che i loro genitori avevano avuto grandi aspettative nei loro confronti, un atteggiamento

diventato motivo di ansia in età adulta. Ovviamente un buon genitore può dare consigli relativi al lavoro, per esempio, ma solo i figli dovranno prendere autonomamente la decisione finale.

Oggi, i figli di James e Amy sono felici perché fanno ciò che hanno sempre desiderato fare, ben sapendo che il futuro può comunque aprire le porte verso migliori opportunità di lavoro nell'ambito delle rispettive specializzazioni. Non si sono limitati a fare qualcosa che non avrebbero amato per il resto della loro vita e hanno imparato a essere versatili in un mondo in continuo cambiamento.

Quarto: insegnate ai vostri figli le leggi divine

Io e mia moglie abbiamo insegnato ai nostri figli la Parola di Dio come guida morale. Quando nostro figlio aveva solo 2 mesi, lo mettevamo nel letto, ci inginocchiavamo accanto a lui e pregavamo. I nostri figli hanno appreso del nostro rapporto con Dio attraverso la preghiera. Adesso, a loro volta, pregano con i loro figli.

Elva Anson ha scritto dell'importanza della preghiera in famiglia sostenendo che insegnare ai figli a pregare dovrebbe essere un gesto naturale quanto insegnare loro a parlare. Quando i bambini imparano a parlare, non fanno altro che ripetere i suoni che sentono emettere dai genitori. Quando imparano a pregare, avviene la stessa cosa. Se noi genitori non sappiamo pregare, i nostri figli non avranno questo buon esempio da seguire.

La maggior parte del mondo in cui viviamo non segue gli insegnamenti divini, i *Dieci Comandamenti*. Avidità, disonestà, droghe, violenza e guerre sono i valori prevalenti dell'umanità. Crescendo, i nostri figli vengono catapultati in un mondo immorale.

Quante persone conosci che cercano veramente di vivere secondo i Dieci Comandamenti? Ascolta attentamente la maggior parte della gente e imparerai presto che Dio non ha alcun

ruolo nella loro vita.

I genitori che insegnano ai loro figli la Parola di Dio e i Suoi Dieci Comandamenti sono quelli che più di tutti apprezzeranno e godranno della loro riuscita. Questo è l'unico denominatore comune per "riuscire" nella vita persino in un mondo che non riconosce le leggi di Dio.

Amy e James hanno "insegnato" Dio ai loro figli. Leggevano loro la Bibbia per bambini, le storie e le difficoltà dei personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Parlavano con loro di come seguire l'esempio di Gesù Cristo e applicare i principi delle leggi di Dio alla vita personale.

Quando James e Amy permettevano ai loro figli di guardare la televisione, la guardavano insieme a loro. Lasciavano che i figli scegliessero un programma per famiglie, indirizzandoli con giusti consigli. Se un programma televisivo proponeva immagini o argomenti inadeguati, ne parlavano momentaneamente con loro attraverso un breve scambio di opinioni. In questo modo i bambini riuscivano a distinguere velocemente i messaggi morali giusti da quelli sbagliati.

James e Amy hanno applicato questo metodo di insegnamento in vari ambiti e circostanze, quando andavano a fare la spesa, quando giocavano con i figli al parco o quando uscivano per una passeggiata serale. Dedicarono sé stessi all'insegnamento della moralità divina basata sulle leggi sante e spirituali di Dio. Ora, i loro figli, ben radicati negli insegnamenti biblici, fanno la stessa cosa.

Quinto: non smettete mai di dedicarvi ai vostri figli

Infine, i genitori non dovrebbero mai smettere di dedicarsi ai propri figli. Questo non significa dover essere responsabili dei propri figli anche quando questi ultimi hanno raggiunto l'età adulta. Naturalmente i genitori devono essere disponibili per i figli adulti e accettare il dono prezioso del

diventare nonni. Questa è la via di Dio in quanto la saggezza viene con l'età, la compassione e il perdono con l'esperienza.

James e Amy stabilirono che avrebbero sempre cercato di dedicare del tempo ai loro figli, anche da grandi. Sapevano che l'età e l'esperienza erano incredibili risorse da cui figli e nipoti potevano trarre beneficio. Invece di restare all'ombra, lontani dai figli e dalle loro famiglie, hanno deciso che non ci sarebbe stata soddisfazione maggiore e più duratura del condividere gli anni della maturità con i loro figli e nipoti.

Naturalmente, non c'è nulla di sbagliato nel viaggiare, fare sport o dedicarsi a qualsiasi altra attività adatta a un genitore in pensione. Sbagliato è che nonni, figli e nipoti distruggano il proprio matrimonio.

Mettere la famiglia al secondo posto rispetto agli interessi personali e al lavoro, è un fattore distruttivo. D'altro canto, il 'successo' di una coppia o di una famiglia non è una questione di tecnica, non è facile da raggiungere, ma si basa su principi a lungo termine che regolano tutte le dimensioni della vita. E' importante non smettere mai di dedicarsi ai propri figli.

Garanzie di successo dei figli

Sopra ogni altra cosa, Dio ha definito la famiglia come impresa prioritaria dell'umanità. Se una famiglia è "sana", i figli saranno "sani".

Il rapporto tra Dio e la famiglia è un'istituzione di Dio su cui fonda le basi l'intera società umana. La *famiglia* occupa un posto rilevante nelle Scritture bibliche, è la prima forma di società ed è sempre stata il punto di partenza di ogni individuo.

Fra le molte promesse positive e stimolanti che si trovano nella Bibbia, troviamo le profezie sulla *buona notizia* del «Regno dei cieli» che Gesù Cristo instaurerà un giorno su tutta terra; un tempo in cui tutte le famiglie della terra, non solo in Israele, dimoreranno in pace e diverse generazioni

coesisteranno in stretta vicinanza.

«Dio preparerà per tutti i popoli un banchetto di cibi succulentii...» Isaia 25:6). E i figli d'Israele «abiteranno nel paese che io diedi al mio servo Giacobbe, dove abitarono i vostri padri. Vi abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli per sempre...» (Ezechiele 37:25).

Zaccaria 8:4-5 aggiunge: «Così dice l'Eterno degli eserciti: 'Nelle piazze di Gerusalemme sederanno ancora vecchi e vecchie... Le piazze della città saranno affollate di ragazzi e ragazze che giocheranno nelle sue piazze'».

Dio ama la famiglia e i figli. Si dedica alla riuscita dei genitori perché Egli sa che da quest'ultima dipende la serenità della famiglia. Dio si dedica ai figli, l'atteggiamento e il comportamento dei più piccoli lo commuovono al punto tale che Gesù Cristo li ha definiti l'esempio che ogni adulto dovrebbe seguire:

I discepoli si accostarono a Gesù e gli chiesero: «Chi dunque è *il* più grande nel regno dei cieli?» E Gesù, chiamato a sé un piccolo fanciullo, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non vi convertite e non diventate come piccoli fanciulli, voi non entrerete affatto nel regno dei cieli. Chi dunque si umilierà come questo piccolo fanciullo, sarà il più grande nel regno dei cieli. E chiunque riceve un piccolo fanciullo come questo in nome mio, riceve me» (Matteo 18:1-5).

Gli sforzi compiuti da James e Amy nel ruolo di genitori hanno portato al raggiungimento di ottimi risultati. Voi potete fare altrettanto. I vostri figli *possono* farcela. Ogni genitore amorevole può aiutare i propri figli ad affermarsi, se riconosce l'obiettivo di Dio per l'umanità e decide di dedicarsi al continuo benessere dei propri figli e nipoti. Siete responsabili dei futuri figli di Dio e in quanto tali avete il potere di aiutarli ad avere successo, ben sapendo che Dio sarà sempre pronto a sostenervi in questo difficile compito. **BN**

Giocare la “carta del papà”

La figura del padre è importantissima nella vita di un figlio, ma i fatti provano che la presenza del padre è ancora di più essenziale nella vita di una figlia. Perché? Quanti padri si prendono seriamente carico di questa responsabilità?

Un pò di tempo fa, mia figlia, ormai adulta, mi scrisse chiedendomi di giocare quella che lei stessa definì “la carta del papà”. Mia figlia ha sempre avuto uno spirito libero, pertanto questa richiesta fu piuttosto inusuale. E’ cresciuta diventando una donna indipendente, in grado di gestire autonomamente la propria vita a prescindere da dove si trovasse.

Un giorno mi confidò che la sua sicurezza derivava dal fatto che portava sempre con sé la “carta del papà” che avrebbe potuto giocare in caso ne avesse avuto bisogno.

La “carta vincente del papà”

La “carta del papà” simboleggia lo stretto legame che dovrebbe esistere fra tutti i padri e le loro figlie, un rapporto che conferisce alle figlie la consapevolezza di poter pronunciare il nome del proprio padre e trovare protezione, conforto e sicurezza qualora ne avessero bisogno.

E’ un rapporto che deve essere costruito nel tempo e che sarà messo a dura prova durante gli anni tormentati dell’adolescenza. La forza di questo legame è estremamente significativa per la crescita e la maturazione delle figlie e in effetti molti studi dimostrano che *tu, in quanto*

padre, conti molto più di qualsiasi altro uomo per tua figlia.

Quel giorno, mia figlia decise di giocare la “carta del papà”. Questa esperienza mi indusse a riflettere in modo profondo sulla costante importanza del rapporto fra padre e figlia. Diamo veramente importanza a questo rapporto? E per quanto mi ri-



guarda, avevo dato sufficiente attenzione a questo legame?

Il profeta Malachia sottolinea l’importanza del rapporto padre-figlio nei tempi odierni dicendo: «Egli farà ritornare il cuore dei padri ai figli e il cuore dei figli ai padri, affinché non venga a colpire il paese di *completo sterminio*» (Malachia 4:6).

Naturalmente il cuore di ogni padre deve battere per tutti i suoi figli, ma questo articolo è dedicato al

rapporto padre-figlia. Non per fare torto alle madri, ma per sensibilizzare i padri sul loro ruolo nei confronti delle loro figlie, troppo spesso trascurato.

Le possibili maledizioni di cui parla il profeta Malachia sono la naturale conseguenza della inosservanza o trascuratezza dei principi spirituali contenuti negli insegnamenti biblici di Dio: «Ricordatevi della legge di Mosè», è l’esortazione di Malachia al popolo di Dio del tempo della fine (Malachia 4:4).

Per tutti i padri del 21° secolo che cercano di instaurare un forte legame con la propria figlia, è fortemente consigliata la lettura della Bibbia innanzitutto, e poi anche libri educativi come *Strong Fathers, Strong Daughters* (Padri forti, figlie forti) un libro scritto dalla pediatra

Margaret J. Meeker.

La Bibbia contiene principi eterni che, se osservati adeguatamente, aiuteranno le vostre figlie ad affermarsi in questo mondo complesso. Il libro della dr.ssa Meeker ne conferma l’importanza grazie a un’analisi basata su una prospettiva medica.

La buona notizia, malgrado la cultura contemporanea, è che un padre può avere un ascendente decisivo sulla crescita e l’affermazione

della propria figlia. In effetti, le ricerche e gli anni di esperienza clinica della dr.ssa Meeker confermano che un padre può benissimo rappresentare l'influenza *maggiore*.

Nessun padre amorevole guarda la propria neonata riposare nella culla o la fissa negli occhi più avanti negli anni senza provare un forte senso di orgoglio che risveglia un travolgente istinto di protezione. Può anche nascere un sentimento di inadeguatezza innanzi al difficile compito che gli si prospetta. Eppure, la dr.ssa Meeker sostiene, e la Bibbia lo conferma, che si tratta di un compito che può essere ben gestito, forse in maniera non perfetta, ma comunque non senza risultati positivi.

Il ruolo del padre

La Bibbia è il libro di Dio che parla di rapporti di famiglia. Descrive persino la salvezza in termini familiari: «e sarò come un padre per voi, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente» (2 Corinzi 6:18).

L'impegno di Dio verso la Sua famiglia è descritto in modo eloquente in quello che è forse considerato il passaggio più citato della Bibbia: «Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna» (Giovanni 3:16).

Se un padre desidera che la propria figlia sia sufficientemente forte per affrontare le sfide del mondo odierno, allora *deve amarla con lo stesso amore con cui lui stesso è amato da Dio e essere disposto a dedicarsi a lei*.

Ogni figlia deve essere amata dal proprio padre di un *amore tenero* e un *amore forte*. In altre parole, un padre deve essere abbastanza forte per proteggere la propria figlia da ciò che la circonda, talvolta persino da

sé stessa, e allo stesso tempo sensibile per poterla abbracciare e ascoltare quando ne ha bisogno.

Un compito difficile? Certamente! Nobili aspettative? Forse. Missione impossibile nel mondo odierno? Non credo, e non lo pensa neanche la dr.ssa Meeker, tantomeno Dio che ha creato questo legame.

Qual è il piano di Dio?

In principio Dio disse: «Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una sola carne» — allo scopo di popolare la terra (Genesi 2:24). L'umanità fu creata per costruire rapporti familiari, per fare figli e per educarli, affinché Dio, attraverso Gesù Cristo, potesse portare molti figli alla Gloria, alla salvezza nel Suo Regno (Ebrei 2:10).

Dio desidera che ogni padre abbia un ruolo cruciale nel Suo grande piano e definisce inequivocabilmente la famiglia umana come un nucleo gestito da un padre e una madre, in cui il padre riveste il ruolo principale di guida spirituale. L'apostolo Paolo dà un consiglio importante per la costruzione di un forte legame padre-figlia: «E voi, padri, non provocate ad ira i vostri figli, ma allevateli nella disciplina e nell'ammonizione del Signore» (Efesini 6:4). L'apostolo non si riferisce ai soli figli maschi.

Insegnare principi senza abusi né provocazioni

L'esortazione di Dio a usare un metodo di educazione dei figli in grado di "guidare" invece di provocare è particolarmente importante nella costruzione di un forte legame padre-figlia. Di vitale importanza è il ritenere Dio come suprema fonte di saggezza, educazione e sani consigli cui fare sempre riferimento. Si tratta di un modello comportamen-

tale che non lascia spazio ad ambiguità sul fatto che il rapporto tra padre e figlia deve essere costruito su principi divini.

L'apostolo Paolo conosceva i classici insegnamenti relativi all'educazione di un figlio dati da Dio tramite Mosè circa 1.500 anni prima: «E queste *parole* che oggi ti comando rimarranno nel tuo cuore; le inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando sei seduto in casa tua, quando cammini per strada, quando sei coricato e quando ti alzi» (Deuteronomio 6:6-7). Le «*parole*» di Dio, riassunte nei Dieci Comandamenti, rappresentano le basi di un modo di vivere edificato su forti e sani principi spirituali troppo spesso ignorati o contrastati dalla società contemporanea. Questi principi spirituali ed eterni, però, aiutano a rafforzare in modo indissolubile la famiglia e il rapporto padre-figlia.

L'idea che il brano biblico vuole trasmettere è che i principi spirituali di Dio devono in primo luogo esistere e "rimanere" nel cuore di un padre. Una delle regole fondamentali per riuscire a trasmetterli alla propria figlia senza alcuna provocazione è quella di osservarli in prima persona. Se un padre segue con fermezza i propri principi, la figlia lo considera un eroe; se invece cerca di insegnare una dottrina senza necessariamente osservarla, diventa un ipocrita.

La forza del buon esempio

La dr.ssa Meeker ritiene che insegnare alla propria figlia *chi è Dio* sia uno dei 10 segreti che ogni padre dovrebbe conoscere per costruire un buon legame con la propria figlia.

Nel suo libro, racconta la storia di Heather, una giovane paziente che prese appuntamento presso il suo studio per un piccolo controllo prima di iniziare l'università. Heather espresse il suo entusiasmo in merito

al fatto che avrebbe iniziato a studiare lo spagnolo, così avrebbe potuto lavorare in un orfanotrofio. Alla domanda della dr.ssa Meeker sul perché proprio lo spagnolo, Heather rispose: «Dr.ssa Meeker, so che penserà che quello che sto per dirle è un pò assurdo e probabilmente per lei non avrà senso, ma sa... ogni mattina, io e mio padre eravamo i primi ad alzarci nella nostra famiglia... Mio papà ha una forte fede religiosa. Si svegliava presto per pregare e leggere la Bibbia...

«E' un uomo felice, ma non è una di quelle persone che parlano con tutti. Talvolta ci parla di Dio, ma a lui piace soprattutto vivere secondo gli insegnamenti delle pagine della Bibbia lette al mattino. Ad ogni modo... ogni giorno, quando andavo a scuola, mi sentivo bene a sapere che mio padre si era inginocchiato e aveva pregato per me quel giorno...

«Non so spiegarle quanto mi facesse star bene. In un certo senso, sento che poter aiutare gente povera, in particolare i bambini, mi renderebbe felice. Mio padre desidera che io faccia quello che più voglio, ma in realtà quello che voglio è essere come lui. E poi sa... dr.ssa Meeker, io voglio conoscere ciò che mio padre conosce su Dio. Credo che lavorare in un orfanotrofio sia un buon modo per riuscirci».

Questa storia mostra la forte influenza che un padre, sinceramente devoto a questi principi, può avere sulla propria figlia. Questo padre consapevolmente o inconsapevolmente ha seguito gli insegnamenti di Deuteronomio relativi all'insegnamento di questi principi «...quando sei seduto in casa tua, quando cammini per strada, quando sei coricato e quando ti alzi».

Le osservazioni della dr.ssa Meeker, sulla base dell'esperienza acquisita nel corso della sua carriera, confermano l'efficacia di questo ap-

proccio nel rapporto padre-figlia: «Quando è in vostra compagnia, vostra figlia fa del suo meglio per eccellere. Quando le insegnate qualcosa, impara più rapidamente. Quando la guidate, acquista fiducia.

«Se riuscite a capire veramente quanto potete influenzare la vita di vostra figlia, vi spaventereste oppure ne sareste sopraffatti o entrambe le cose. Fidanzati, fratelli, persino i mariti non sono in grado di formare il carattere di una donna nel modo in cui può farlo suo padre. Un padre può influenzare la vita della propria figlia perché è lei stessa a dargli un'autorità che non darà a nessun altro uomo».

Secondo la dr.ssa Meeker, molti padri credono, sbagliando, di aver poco ascendente sulle proprie figlie, soprattutto durante gli anni dell'adolescenza. Niente potrebbe essere più sbagliato. Se il vostro legame è forte, ma anche se non lo è, vostra figlia desidererà fortemente la vostra attenzione e influenza. Datele ciò di cui ha bisogno ogni singolo giorno della sua vita.

Amatela con tenerezza

Un padre è il primo uomo nella vita di una donna e per questo motivo avrà sempre un ruolo speciale nel suo cuore che nessun altro potrà mai avere allo stesso modo. Esprimere il proprio amore con parole e azioni è fondamentale nella costruzione di un forte legame. Il passare tempo insieme al padre è molto importante per una figlia.

Gesù Cristo dedicò molto tempo e stabilì un contatto con tutti i figli che si rivolsero a Lui: «Allora gli furono presentati dei piccoli fanciulli perché imponesse loro le mani e pregasse; i discepoli però li sgridavano. Ma Gesù disse: 'Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, perché di tali è il regno dei cieli'. E, dopo aver im-

posto loro le mani, partì di là» (Matteo 19:13-15).

Sin dai primissimi anni di età, una figlia desidera fortemente ricevere tutto l'affetto del padre. Questo bisogno continua anche in età adulta: «Spesso i padri pensano che le figlie adolescenti vogliano essere lasciate sole e non vogliono essere abbracciate. Non è vero, non c'è cosa più sbagliata. Una figlia ha bisogno del contatto con il padre anche e soprattutto in questi anni così difficili, più di quanto non ne avesse bisogno quando era bambina... Un papà non deve far altro che essere un papà, dando fiducia alla propria figlia, difendendola, supportandola e abbracciandola».

L'amore di un padre deve essere espresso in parole e gesti simbolici. La dr.ssa Meeker suggerisce di scrivere bigliettini che esprimano orgoglio e amore nei confronti della propria figlia. Proprio come il passare del tempo insieme, questo diventa ancor più importante negli anni dell'adolescenza che portano all'età adulta.

Nel mio caso, ho riflettuto a lungo su come avrei potuto comunicare efficacemente il mio supporto e i miei sentimenti a mia figlia poco prima che entrasse nell'età adolescenziale.

Ebbi un'idea. Portai mia figlia in un bel ristorante per il suo 13° compleanno e le regalai qualcosa di speciale che segnasse l'inizio di un'età importante e che racchiudeva un significato profondo. Era un lucchetto d'oro a forma di cuore appeso a una collana d'oro che avrebbe indossato. Era abbinato a una chiave d'oro che invece avrei tenuto io.

Le dissi che il suo cuore era molto prezioso e che doveva essere protetto. Negli anni a venire, sarebbe diventata una donna molto attraente, uomini e ragazzi, alcuni bravi altri meno, si sarebbero contesi il suo

cuore. Il lucchetto era un simbolo che le avrebbe ricordato l'importanza del suo cuore, io avrei tenuto la chiave per proteggerlo. La rassicurai dicendole che quando fosse arrivato l'uomo giusto, sarebbe stato sufficientemente coraggioso da venire a chiedermi la chiave.

Con mio grande piacere, la mia sorpresa ebbe l'effetto desiderato, le piacque moltissimo. Tre anni dopo, le regalai un braccialetto e una poesia. Nel corso degli anni ricevette altri regali, ma la collana con il lucchetto a forma di cuore divenne parte del suo abbigliamento di tutti i giorni, dagli anni delle scuole superiori all'età adulta.

Le espressioni di affetto e supporto sono occasioni speciali che un padre non può permettersi di non manifestare in quanto costruiscono un legame in grado di superare anche i momenti più difficili che sicuramente si presenteranno.

Dimostrate di amarla

La parte più difficile dell'essere padre è sapere come e quando amare il proprio figlio con forza, fa parte del suo ruolo, ma anche una figlia se lo aspetta e ne ha bisogno maggiormente. Deve sapere che suo padre sarà lì per lei nei momenti difficili, durante la pubertà, i cattivi comportamenti e tutto il resto.

Ci sono momenti in cui metterà alla prova la vostra cura per lei e la vostra determinazione; siete suo padre e dovete avere a cuore il suo bene e proteggerla da sé stessa e dagli altri. Dovete concederle sufficiente libertà per imparare e, nello stesso tempo, anche sufficiente protezione per tenerla lontana da danni irreparabili.

Nel suo libro la dr.ssa Meeker parla di un'altra paziente, una ragazza di 16 anni, Chelsea. La giovane aveva espresso il desiderio di

andare al cinema con il suo fidanzato di 17 anni. Suo padre saggiamente le disse che poteva andare, ma che prima avrebbe dovuto rispondere ad alcune domande. Le chiese cosa avrebbe fatto se il suo fidanzato le avesse chiesto di andare in un cinema drive-in. Lei rispose che avrebbe accettato.

Che cosa avrebbe fatto se il suo ragazzo avesse tirato fuori dal baule delle bottiglie di birra? Avrebbe bevuto? Sarebbe tornata a casa in macchina con lui se si fosse ubriacato? No, rispose, non avrebbe bevuto e avrebbe chiamato qualcuno che la riaccompagnasse a casa.

Quante birre avrebbe dovuto bere Tom per non essere più in grado di guidare? «*Eh dai, papà* - disse, *forse sei o sette*». La risposta di Chelsea, ammise suo padre, lo colse di sorpresa. Aveva dato tutte le risposte giuste fino a quel momento. Poi, tombola, dando la risposta sbagliata, gli ricordò che aveva solo 16 anni, quindi doveva intervenire. Amare Chelsea a quel punto significava niente drive-in, niente birra, ma visione consentita di un film in una sala cinematografica e poi subito dritta a casa.

Questo esempio mostra che anche i bravi ragazzi hanno bisogno di essere guidati durante la fase di passaggio dall'età adolescenziale all'età adulta. Spesso però, piccole regole come quelle imposte dal padre di Chelsea, sono impopolari.

La forza del legame che avete costruito vi aiuterà quando sarà necessario a prendere decisioni difficili al fine di proteggere vostra figlia e mantenere saldi i vostri principi. Come spiega la dr.ssa Meeker: «Proteggere vostra figlia in una società "dannosa" è impegnativo quando ha otto, nove e dieci anni. Ma è possibile che le difficoltà si intensifichino con il passare degli anni, quando diventa più grande. Notate che ho

detto *'è possibile'*, questo perché ci sono ragazze i cui genitori sono ragionevolmente severi nell'imporre linee guida. Per queste adolescenti è facile capire che in realtà i loro genitori sono dalla loro parte e stanno cercando di proteggerle. Questo minimizza gli inutili litigi su questioni quali cinema, abiti e tutto il resto».

Usate la "carta del papà" con saggezza

Vostra figlia ha bisogno di poter disporre della "carta del papà" che simboleggia il vostro impegno nei suoi confronti. Questa carta le darà la fiducia e la forza per superare le prove della vita.

E' un compito impegnativo che può essere affrontato con successo solo giocando la "carta del papà" disponibile grazie al forte legame che vi unisce al Padre Divino, il Dio dell'universo. In una delle sue Epistole, l'apostolo Paolo invita le mamme e i papà ad accostarci «con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per ricevere aiuto al tempo opportuno» (Ebrei 4:16).

E' una carta che non potete permettervi di non giocare. Soltanto Dio può insegnarvi come diventare un giusto modello genitoriale e insegnare i Suoi principi senza abusi e provocazioni. Solo Lui può darvi quell'amore, tenero e forte allo stesso tempo, che vi renderà prezioso agli occhi di vostra figlia, da farla sentire sicura e protetta anche nei momenti di difficoltà. Solo Lui può infondere in voi la saggezza e l'equilibrio necessari per costruire un buon rapporto con vostra figlia.

Affidatevi a Dio, studiate la Sua Parola, la Bibbia, e agite secondo il vostro istinto paterno. Vostra figlia vi ringrazierà per questo nel giorno in cui avrà bisogno di giocare la "carta del papà". **BN**



Ricordando la Festa dei Tabernacoli

L'anno 2009 ci ha visto celebrare la «festa delle capanne» in ottobre, ma il clima eccezionalmente caldo di un luogo millennale e il calore di centinaia di fratelli provenienti da tutto il mondo hanno riscaldato il nostro cuore.

La festa è stata così gioiosa e rigenerante che aspettiamo già quella del 2010!

La Festa dei Tabernacoli è stata celebrata per otto giorni nel mese di ottobre da oltre 20.000 membri a livello mondiale. Questa festa biblica annuale è stata celebrata anche in Italia da quasi 400 fra le migliaia di iscritti alla nostra rivista *La Buona Notizia* e sito web labuonanotizia.org

Per chi non la conoscesse, la Festa dei Tabernacoli, detta anche «festa delle Capanne», è comandata da Dio a tutti i popoli di tutti i tempi, perché essa rappresenta il «Regno dei cieli» ovvero il «Tabernacolo di Dio» che Gesù Cristo instaurerà sulla Terra quand'Egli sarà fatto tornare rivestito d'immortalità e potenza divina (Zaccaria 14:16, Apocalisse 21:3).

Durante la Festa dei Tabernacoli in Italia siamo stati numericamente esigui, ma spiritualmente entusiasti nell'onorare questo appuntamento annuale con l'Iddio Creatore, nell'essere quotidianamente stimolati da sermoni molto edificanti e nutriti da cibi prelibati in un contesto quasi paradisiaco per la salute del corpo, ideale per

la pace mentale, la meditazione e la preghiera. Ultimo ma non meno importante è il bellissimo ricordo che abbiamo della comunione fraterna con fratelli di lunga data e della conoscenza di nuovi fratelli e sorelle, che non avremmo altrimenti mai conosciuto. Sia ringraziato Iddio per il grande dono di fratellanza con così tante persone, che Dio ci dona ogni anno mediante le Sue sante feste.

La festa dei Tabernacoli ci ha dato l'opportunità di partecipare anche a delle gite culturali in luoghi famosi come Firenze, Pisa, Lucca, San Gimignano, Pompei e Roma. Ricordiamo ancora con il sorriso le tante attività ricreative dei singoli, dei vari svaghi e giochi sportivi nel giorno dedicato alla Famiglia, la serata Danzante e il Talent Show durante il quale i più talentati musicalmente o artisticamente, ci hanno saputo intrattenere, fra risate e applausi, con momenti indimenticabili.

L'arrivederci al prossimo anno non è mai stato facile, non privo di forte

commozione. Desideriamo esprimere la nostra sincera gratitudine a quanti hanno deciso di osservare il comandamento di Dio partecipando a questa Festa biblica annuale, esprimendo amicizia e sostegno davvero cristiani. Non ci sono parole per ringraziare adeguatamente quanti si sono offerti volontari per servire e contribuire in vari modi a rendere la Festa indimenticabile alla gloria dell'Eterno Dio e in onore del Suo Figlio Gesù Cristo. Il nostro ringraziamento e apprezzamento va in modo particolare anche a tutti quelli che, pur abitando lontano, hanno pianificato fin dall'inizio dell'anno e sono stati disposti ad affrontare un lungo viaggio per celebrare la Festa dei Tabernacoli nel luogo stabilito, assieme ai loro fratelli in Italia. La Festa è stata così gioiosa e rigenerante che aspettazione già quella del 2010.

Preghiamo, affinché il Signore chiami degli altri e li aggiunga al Suo piccolo gregge. **BN**

Il primo anno di vita di un figlio: che cosa aspettarsi

State per diventare genitori? Quali sorprese riserva il prossimo anno per voi e per vostro figlio? Come è possibile costruire le fondamenta per una famiglia sana e felice?

Ellen si era addormentata sul pavimento mentre stava allattando Sally nel cuore della notte. Si svegliò più tardi nel suo letto, non completamente sicura di aver dato da mangiare al bambino.

Sally aveva passato tutte le sere per i primi tre mesi a rimbalzare seduta su una grande palla con il suo bambino in braccio stretto al petto, l'unico modo per calmare il pianto causato dalle coliche del neonato.

Moglie e marito si sono guardati negli occhi e senza dire una parola, hanno giocato contemporaneamente a "roccia, carta, forbici" per stabilire chi avrebbe cambiato il pannolino del bambino.

Avere un bambino è proprio una lunga avventura che molti genitori descrivono come i giorni più belli e impegnativi della loro vita, anche se le sfide più difficili nel primo anno di vita di un bambino sono legate al pianto, al sonno e all'allattamento.

Nel raccogliere informazioni per la stesura di questo articolo, abbiamo intervistato alcuni esperti, almeno una dozzina di genitori incontrati durante i corsi pre-parto con figli al di sotto di un anno di età. La maggior parte era d'accordo sul fatto che pianto, sonno e allattamento sono state le problematiche principali da affrontare e che il primo anno da genitori ha caratterizzato la loro vita oltre le proprie aspettative.

Una mamma ha commentato: «Ho sempre sentito dire che il primo anno di matrimonio è il più difficile. In realtà credo che l'anno più difficile sia il primo anno di vita del primo figlio. Che avventura! Non avevo assoluta-

mente idea fosse così».

Il sapere che ogni bambino è diverso e rappresenta un percorso diverso aiuta a preparare una coppia a vivere meglio il primo anno di vita di un figlio. Concedetemi una perla di saggezza: *ciò che fate nel primo anno di vita di vostro figlio, getta le basi per un futuro positivo, sia come genitori che come coppia.*

Essere genitore con l'obiettivo finale in mente

E' estremamente difficile riuscire a immaginare e pianificare il futuro quando si dorme poco e si è in preda a un forte sbalzo ormonale. Ma questo fa parte del lavoro di genitore. Nel primo anno da genitore, è importante chiedersi: «Come voglio che sia mio figlio fra due, cinque, dieci o vent'anni? Come voglio che sia il mio matrimonio in quelle stesse tappe?»

La responsabilità principale dei genitori è quella di crescere i propri figli affinché entrino nell'età adulta e nel Regno di Dio con una prospettiva divina e matura. E' scritto: «Allevate [i vostri figli] nella disciplina e nell'ammonizione del Signore» (Efesini 6:4). Dio ha in serbo un compito per i nostri figli, mentre il compito nostro è quello di educarli, formarli e coltivare i talenti naturali che Dio ha loro donato.

Sono figli "nostri" in quanto genitori umani, ma abbiamo il dovere di ricordare a noi stessi e a loro ciò che Dio, il loro Creatore e Padre eterno, sta facendo per la loro vita. E' indispensabile rispettare vostro figlio, pur mostrando autorità. Tutto quello che fate o dite, o evitate di fare o dire, in-

segnerà qualcosa a vostro figlio e influenzerà la sua visione di Dio, il suo Padre divino.

Quando vostro figlio vi guarda, vede in voi l'immagine riflessa di Dio? Vostro figlio potrà grazie a voi imparare che Dio è affidabile, coerente, paziente, profondamente amorevole, meritevole di rispetto e sempre accessibile?

Lavoro di squadra

Il cervello cresce a una velocità rapidissima dall'ottavo mese di gestazione fino al primo anno di vita. In questo periodo, i bambini sono come delle piccole spugne, assorbono informazioni attraverso i cinque sensi, gli atteggiamenti e rapporti interpersonali.

Shantelle, una delle esperte da me intervistate, ha giustamente sottolineato: «Prendetevi del tempo per educare i vostri figli. E' possibile che non facciano nulla o si comportino come se non sappiano cosa stia accadendo, ma in realtà sono molto più intelligenti di quanto pensiamo!»

E' possibile ottenere molte informazioni e consigli riguardo l'allattamento, le coliche del neonato, i pannolini, l'ora del sonnellino, i riti prima di andare a letto, l'ansia da separazione, ecc...

I problemi pratici legati all'essere genitore però sono quelli che condizionano in modo assoluto e talvolta frustrante la vita di una mamma e di un papà. La maggior parte delle informazioni è in apparenza contrastante, per questo è importante che entrambi i genitori parlino di questi argomenti insieme e scelgano un armonioso

approccio di squadra.

E' fondamentale supportarsi reciprocamente e lavorare insieme. Ad esempio, il Padre Eterno e Gesù Cristo sono in totale accordo su come crescere i figli spirituali nella famiglia di Dio ed è di vitale importanza che una mamma e un papà umani facciano lo stesso.

Se i genitori sono in disaccordo, da chi imparerà il bambino? Sicuramente sarà di fronte a una situazione di conflitto e di inosservanza dell'autorità, seppure autorità amorevole, e la prospettiva innanzi ai suoi occhi sarà confusa e contrastante. I genitori devono agire in modo corretto già nel primo anno di vita del proprio figlio, perché è proprio in questo primo anno che si sviluppano le sane abitudini di un buon genitore. E' molto più difficile farlo negli anni a venire.

L'aumento della famiglia influisce sul matrimonio

Quando il duro lavoro di genitore finisce, che cosa resta? Avrete un legame di coppia forte e affettuoso reso ancora più solido dal successo ottenuto nella costruzione di una sana famiglia? La vostra amicizia sarà cresciuta in modo ancor più profondo grazie ai bei ricordi dei momenti di gioia e delle risate?

Avrete creato una piattaforma di rispetto sulla quale basare la fase successiva della vostra vita di coppia? Ellen dice di «quanto sia importante il suo rapporto con il marito, lui viene prima di tutto... Lui ci sarà per me fra 20 anni, mio figlio no».

Proviamo ad essere pratici. Il matrimonio è messo a dura prova quando la *vita di coppia* cambia in *vita familiare*. Resta poco tempo ed energia per dedicarsi l'uno all'altra. Dato che le esigenze di un bambino hanno la priorità, nel senso che richiedono attenzione immediata e spontanea, le necessità di una coppia vengono messe in secondo piano.

Cosa può fare una coppia per restare unita? Le soluzioni proposte qui

di seguito dai genitori intervistati dimostrano una devozione assoluta nei confronti dei figli pur mantenendo le necessità della coppia una priorità indispensabile integrata in modo affettuoso e maturo alla costruzione della famiglia.

Ecco alcune testimonianze.

Jen: «E' stato fondamentale trattarci reciprocamente con amore, anche dopo solo quattro ore di sonno, il che non è facile. Questo è ciò che ci ha uniti come famiglia innanzitutto ed è quello che ci terrà insieme anche in futuro».

Clint: «Io e Sandy eravamo costantemente e emotivamente esausti...» Definire un orario regolare per mettere il bambino a letto, indicativamente tra le 19.30 e le 20.00, si è rivelato una vera ancora di salvezza per i genitori, consentendo loro di trascorrere un "paio d'ore" di relax. Ad ogni modo, il primo anno di vita di un figlio è comunque fonte di stress per la coppia. I papà in particolare devono essere pazienti e comprensivi. E' possibile che mettano il figlio a letto alle 20.00 per trovare la mamma addormentata alle 20.05... e non è un'esagerazione!

I consigli degli altri

Da quando sei diventato genitore, avrai notato che tutti si offrono per dare consigli. Che cosa è bene fare? Cerca di "incamerare" tutti i consigli, anche quelli non richiesti, che potrai approfondire e elaborare con il tuo coniuge con calma. In questo modo non saranno feriti i sentimenti di nessuno, cosa piuttosto difficile soprattutto per una donna il cui corpo è in balia di un forte sbalzo ormonale, in questo modo trarrai qualche suggerimento valido che potrai comunque valutare più avanti.

La maggior parte delle questioni devono essere discusse fra te e il/la tuo/a compagno/a con il dovuto rispetto nei confronti degli altri; tuttavia, tieni occhi, orecchie e cuore aperti alla

saggezza che proviene dall'esperienza e ricerca di altri genitori.

Essere genitore nel primo anno di vita di un figlio è una delle esperienze più intense della vita... intensamente stressante. Ma i momenti di pura felicità possono allontanare lo stress se si è in grado di afferrarli e trattenerli nel proprio cuore.

Guarderete il vostro bambino dormire e non riuscirete ad allontanarvi da lui. Vi prenderete cura di lui e ascolterete i suoi dolci sospiri di appagamento. Metterete le vostre dita nel palmo della sua mano, le sue piccole



dita stringeranno forte le vostre con una presa sorprendentemente forte.

Cantare ninne nanne rasserenanti, ballare in soggiorno, cullarlo a mezzanotte quando la casa è silenziosa, sono momenti che serberete nel vostro cuore. Le vostre gioie più grandi saranno i suoi primi traguardi, il suo primo sorriso, la sua prima risata, il suo primo dentino, la prima parolina, i primi passi.

Il suo primo anno di vita sarà ricco di "primi" momenti per voi e per vostro figlio, ma la cosa più importante è che sarà caratterizzato dai vostri primi passi verso la costruzione del matrimonio e la famiglia che Dio ha in mente per voi. **BN**

Gesù, l'apostolo Paolo e il «nuovo patto»

L'apostolo Paolo contraddisse Gesù su come i Cristiani avrebbero dovuto considerare l'Antico Testamento? O, come si ritiene comunemente, Paolo cambiò radicalmente la religione professata da Cristo?

Gli storici e i teologi moderni, sulla scia del pensiero medievale, di solito considerano l'apostolo Paolo il fondatore di un ramo distinto del cristianesimo che convertì la maggior parte del mondo Romano. Essi presentano l'apostolo come un uomo coraggioso che recise dal cristianesimo le sue radici ebraiche, considerando il nuovo patto il *sostituto* della legge biblica. E' corretta questa visione dottrinale? Gli insegnamenti di Paolo differivano veramente da quelli di Gesù e dai Suoi dodici apostoli originari?

Queste sono domande significative: da un lato mettono in discussione la validità degli insegnamenti di quasi tutte le attuali confessioni cristiane; dall'altro pongono interrogativi sulla validità della vocazione di Paolo quale vero apostolo di Cristo. Per chiunque desideri ricevere il ravvedimento e il perdono dei propri peccati per tramite di Gesù Cristo niente è più importante che trovare la giusta risposta a queste domande.

Per comprendere gli insegnamenti di Gesù e dell'apostolo Paolo è necessario conoscere a fondo il «nuovo patto», che Gesù ha istituito mediante il Suo supremo sacrificio in espiazione dei nostri peccati. Anche una minima incomprendenza *dell'intento* di quel patto è sufficiente per confondere e disorientare la maggior parte delle persone. Vediamo allora di capire meglio.

La promessa del nuovo patto

Consideriamo la promessa di questo nuovo patto fatta da Dio tramite il profeta Geremia più di 500 anni prima della nascita di Gesù Cristo: «Ecco, i giorni vengono, dice l'Eterno, che io farò un NUOVO PATTO *con la casa d'Israele e con la casa di Giuda*; non come il patto che fermai coi loro padri il giorno che li presi per mano per trarli fuori dal paese d'Egitto: patto ch'essi violarono, benché io fossi loro Signore, dice l'Eterno; ma questo è il patto che farò *con la casa d'Israele*, dopo quei giorni, dice l'Eterno: io metterò la *mia legge nell'intimo loro*, la *scriverò sul loro cuore*, e io sarò loro Dio, ed essi

saranno mio popolo» (Geremia 31:31-33). Questa profezia dell'Antico Testamento preannuncia il «nuovo patto» che Dio propone ai figli d'Israele e ai Giudei affinché essi tornino a Lui come popolo *fedele* alla Sua santa legge. Fedeltà che venne a mancare a motivo della poca fede e spiritualità di quel popolo.

Questa promessa, citata diverse volte anche nel Nuovo Testamento, non sottintende l'abolizione delle leggi spirituali, come ad esempio i Dieci Comandamenti, per imporre concetti meno rigorosi alla definizione di rettitudine, ma ha lo scopo di *entrare nel cuore* delle persone, modellandone il carattere. Il cambiamento di cuore riguarda i discendenti di Israele e Giuda e non si tratta di una promessa destinata solo ai convertiti gentili. Questi ultimi, infatti, divengono anche loro eredi di quella promessa solo se, per tramite di Cristo, sono riconosciuti come *figli di Abrahamo*. Il nuovo patto infatti conferisce, spiritualmente, la piena *identità israelitica* anche ai pagani che si convertono a Cristo, la «progenie» di Abrahamo promessagli da Dio.

Fu Abrahamo, conosciuto come Abramo, che ricevette la promessa messianica speciale «in te saranno benedette tutte le famiglie della terra» (Genesi 12:3). Come Galati 3:29 spiega: «...se siete di Cristo, siete dunque progenie d'Abramo; eredi, secondo la promessa».

Il "difetto" del vecchio patto

Dov'era il "difetto" nel patto di Dio con Israele? Molti teologi e leader religiosi insegnano che il problema risiedeva nelle leggi e quindi Gesù doveva abolirle. Ma questa visione concorda con quello che la Bibbia dice? «Poiché se quel primo patto fosse stato *senza difetto*, non si sarebbe cercato luogo per un secondo. Difatti, Iddio, *biasimando il popolo*, dice: Ecco i giorni vengono, dice il Signore, che io concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda un patto nuovo...» (Epistola agli Ebrei 8:7-8).

Dio ha biasimato il popolo non la Sua santa legge. Trovò difetto nella maggior parte del popolo, ad ecce-

zioni di alcuni espressamente scelti, i quali anche se avevano ricevuto le Sue leggi, non avevano ancora ricevuto un cuore retto. *Quella* era la lacuna nel loro patto, non le leggi. Dio promise loro che in futuro avrebbe plasmato i loro cuori perché obbedissero in modo autentico alle leggi spirituali che avevano già ricevuto.

Possiamo capire il modo in cui quella promessa sarebbe stata realizzata leggendo le parole di Ezechiele: «E vi darò un *cuor nuovo*, e metterò dentro di voi uno *spirito nuovo*; torrò dalla vostra carne il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. Metterò *dentro di voi il mio spirito*, e farò sì che *camminerete* secondo le mie leggi, e *osserverete* e metterete in pratica le mie prescrizioni» (Ezechiele 36:26).

In sintesi il «cuore nuovo» Dio lo offre a tutti coloro che desiderano *obbedirGli*; per seguirlo basterà acquisire la necessaria forza spirituale attraverso il ravvedimento e il battesimo, due condizioni realizzabili soltanto in età adulta e cosciente.

Gesù dichiara la legge di Dio ancora valida e vigente

Nell'epistola ai suoi connazionali l'apostolo Paolo ci dice che Gesù Cristo «ha ottenuto un ministero di tanto più eccellente, ch'egli è mediatore d'un patto anch'esso migliore, fondato su *migliori promesse*» (Ebrei 8:6). Promesse migliori e intendimento migliore della sua santa legge per mezzo della vera fede che deriva dall'infusione dello «Spirito Santo che Dio dona a coloro che gli obbediscono» (Atti 5:32).

L'intento del ministero e della missione di Gesù era quello di rendere quelle «migliori promesse» possibili, non di annullare la legge del Padre suo. Sapendo che il Suo ruolo di espiatore dei nostri peccati, destinato ad eliminare la necessità del sacrificio animale e delle cerimonie rituali prefiguranti la Sua morte per noi (Ebrei 10:1-10), sarebbe stato usato da alcuni per travisare la ragione della Sua prima venuta, Egli ammonì i Suoi discepoli di non farsi influenzare da una visione distorta e disse chiaramente: «*Non pensate ch'io sia venuto per abolire la legge o i profeti*; io son venuto non per abolire ma per *compire*: poiché io vi dico in verità che finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà, che tutto non sia adempiuto. Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti ed avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno de' cieli; ma chi li avrà messi in pratica ed insegnati, esso sarà chiamato grande nel regno dei cieli» (Matteo 5:17-19). Se ci sono comandamenti «minimi» da rispettare vuol dire che i comandamenti

«massimi» sono ancora più validi e più vincolanti di prima per chi vuole essere un vero Cristiano.

Il significato di «compire»

Il significato di «compire» o «portare a compimento», in Matteo 5:17, spesso viene travisato nel senso di *abolire*. Infatti, la parola greca corrispondente a tale termine, usato in questo contesto, è precisamente *ple-roo*, cioè «completare» o «adempire in modo perfetto» la santa legge di Dio che l'uomo, senza lo Spirito di Dio, è incapace di capirne o completarne il senso spirituale per cui è stata data (Romani 8:7). Gesù è venuto per magnificare la legge spirituale di Dio, mostrandoci come adempierla pienamente, non per abolirla o modificarla in base ai costumi del secolo.

In Matteo 5:18 Gesù afferma ancora più chiaramente di non esser venuto per distruggere, rescindere, rendere nulla o abrogare la legge, ma paragona la continuità della legge divina alla *permanenza di cielo e terra* e mostra che la prima è immutabile, inviolabile, può essere adempiuta, ma mai abrogata. Cristo è venuto per portarla a compimento e renderla perfetta mostrandone sia l'intento che la corretta applicazione.

Continuando in Matteo 5 Gesù espande e accresce la portata di diversi comandamenti specifici. Fino al pieno completamento del piano divino di dare salvezza all'umanità, quindi finché esisterà il genere umano, la legge codificata nella Bibbia è necessaria e questo è cosa assolutamente certa. Gesù dice chiaramente che attenersi ai comandamenti di Dio con fede sincera è essenziale per ricevere la vita eterna, come apprendiamo da Matteo 19:16-17, quando alla domanda «*Maestro, che farò io di buono per aver la vita eterna?*» Egli risponde: «*...Se vuoi entrar nella vita osserva i comandamenti*». E ciò richiede fede vera.

E' scritto: «...da questo sappiamo che l'abbiamo conosciuto: *se osserviamo i suoi comandamenti*. Chi dice: Io l'ho conosciuto e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui» (1 Giovanni 2:3-4). E Paolo allo stesso modo scrisse che «*l'osservanza dei comandamenti di Dio è tutto*» (1 Corinzi 7:19).

Il significato di «Sta scritto...»

Altre affermazioni di Gesù e degli Apostoli chiariscono che l'intera Bibbia, intesa come Vecchio e Nuovo Testamento, fa parte del «nuovo patto» come linea guida per il Cristiano. Infatti, dicendo «*Sta scritto: 'Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio'*», Gesù faceva riferimento all'Antico Testamento (Matteo 4:4). Più tardi, l'apostolo

Paolo conferma questa visione scrivendo che «Ogni Scrittura è ispirata da Dio e *utile* ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia» (2 Timoteo 3:16). Chi vuole essere un vero Cristiano deve, quindi, tenere come riferimento sia il Vecchio sia il Nuovo Testamento.

Naturalmente, alcuni aspetti del sacerdozio levitico *non sono più richiesti*, perché «si tratta *solo* di cibi, di bevande e di varie abluzioni, insomma, di regole carnali imposte fino al tempo della riforma» (Ebrei 9:10). Erano riti che simbolicamente rappresentavano il futuro sacrificio di Cristo per l'espiazione dei peccati dell'uomo contro la legge divina. Quindi i sacrifici animali e le abluzioni non sono più necessari, ma la loro comprensione è molto *utile*, così come lo è ogni parola del Vecchio Testamento, perché? «...affinché l'uomo di Dio sia *compiuto, appieno* fornito per ogni opera buona» (2 Timoteo 3:17).

Considerazioni amministrative

Il governo dell'antica Israele era una teocrazia e il Vecchio Testamento contiene statuti che legiferano su come i giudici israeliti dovevano amministrare le pene, in una società che non aveva ricevuto lo Spirito Santo e dove il perdono spirituale era principalmente più simbolico che effettivo. Ai funzionari israeliti veniva detto «lapidalo, e muoia...E tutto Israele *l'udrà e temerà* e non commetterà più nel mezzo di te una simile azione malvagia» (Deuteronomio 13:10-11).

L'apostolo Paolo spiega che tali statuti amministrativi sono ancora istruttivi considerando che la nostra maturità spirituale viene da Dio, il quale ci ha resi ministri idonei del nuovo patto, non di lettera, ma dello Spirito, poiché la lettera uccide, ma lo spirito dà vita» (2 Corinzi 3:6). Invece di criticare l'amministrazione di tali punizioni nella vecchia Israele, Paolo scrisse che il «ministero della morte, scolpito in lettere su pietre» era stato «glorioso» (v. 7). Poi aggiunse: «...Non sarà il ministero dello Spirito circondato di maggiore gloria?»

«Se, infatti, il ministero della condanna fu circondato di gloria, molto più abonderà in gloria il della giustizia. Per cui, sotto questo aspetto anche ciò che fu reso glorioso non fu veramente glorioso, se messo a confronto con la più eccellente gloria. Perché, se ciò che doveva sparire fu circondato di gloria, sarà molto più glorioso ciò che è duraturo» (vv. 8-11).

In altre parole, la remissione dei peccati grazie al sacrificio di Cristo è un aspetto fondamentale del «nuovo patto», perché la trasgressione della legge di Dio è perdonata non in vista di sacrifici di animali o varie forme

di penitenza corporea, ma soltanto a seguito di un reale pentimento del singolo individuo. Chi si ravvede rivolgendosi a Dio per obbedirGli con cuore sincero, riceve misericordia invece che condanna implicita. Per i trasgressori che non si ravvedono l'apostolo Paolo spiega che intanto dovrebbero temere il giudizio non di Dio, ma quello dell'autorità civile sopra di loro:

«I governanti infatti non sono da temere quando si fa il bene, ma quando si fa il male. Vuoi non aver da temere l'autorità? Fa' il bene e ne avrai lode, poiché essa è al servizio di Dio per il tuo bene. Ma se fai il male, allora temi, perché non invano essa porta la spada; è infatti al servizio di Dio per la giusta condanna di chi opera il male» (Romani 13:3-4).

Naturalmente anche i magistrati devono rispondere alla legge, se operano male. Ma il principio è chiaro, le autorità civili hanno la legittima autorità di giudicare e punire chi commette il male. Dio quindi ci chiede obbedienza alla legge, sia biblica sia civile (finché quest'ultima non contraddice la legge divina (Atti 5:29). L'apostolo Giovanni chiarisce appieno questo aspetto: «Chi fa il peccato commette una violazione della legge; e il peccato è la violazione della legge» (1 Giovanni 3:4). Poi aggiunge: «Chi dimora in Dio non pecca; chiunque pecca [come stile di vita] non l'ha veduto, né l'ha conosciuto» (v. 6).

Anche se a volte il Cristiano può suo malgrado “scivolare” nel peccato (1 Giovanni 1:7), egli è da Dio esortato a rialzarsi dalla caduta e tornare a lottare per sconfiggere le proprie debolezze, non senza chiedere in preghiera l'aiuto di Dio (Ebrei 12:4).

Attenzione alle distorsioni

Gesù Cristo e i Suoi Apostoli, compreso Paolo consideravano il Vecchio Testamento *la base* del Nuovo Patto, ma gli scritti dell'apostolo Paolo sono stati travisati dal primo secolo fino ai giorni nostri. Per questa ragione l'apostolo Pietro ci ammonisce dal non farci ingannare: «Ritenete che la pazienza del Signor nostro è per la vostra salvezza, come anche il nostro caro fratello Paolo ve l'ha scritto, secondo la sapienza che gli è stata data; e questo egli fa *in tutte le sue epistole*, parlando in esse di questi argomenti; nelle quali epistole sono alcune cose difficili a capire, che gli uomini ignoranti e instabili *torcono*, come anche le altre Scritture, *a loro propria perdizione*» (2 Pietro 3:15-16). Chi ha distorto, quindi, le epistole di Paolo si è distaccato dalla verità; questo è il motivo per cui la moderna cristianità è così divisa e finisce per assomigliare sempre più al mondo attuale invece che far risplendere la vera luce. **BN**

Conosci il vero segreto?

Che cosa c'è dietro libri come «Il Segreto» e «La legge dell'attrazione»?

E' possibile che siano un ingannevole insegnamento?

«**C**onosci il *Segreto*? Si tratta del segreto più importante di cui un essere umano abbia mai sentito parlare. Custodisce la chiave del successo umano e consente di capire il motivo per cui esistiamo. Racchiude la più grande forza dell'intero universo. E' il fulcro di ciò che è stato, ciò che è e ciò che sarà...» Sembra molto interessante, ma è vero?

Questo genere di presentazioni fanno parte della campagna pubblicitaria di alcune pubblicazioni New Age, i cui libri più famosi sono *La legge dell'attrazione* e *Il Segreto*, scritti da di Esther e Jerry Hicks. Gli insegnamenti di questi autori stanno dilagando in tutto il mondo. In soli pochi mesi è già diventato un successo esorbitante, vendendo milioni di videocassette, libri e DVD.

Gli insegnamenti strani e persuasivi dei suddetti libri compaiono ovunque. Sono stati presentati nel famoso spettacolo americano presentato dalla celebre conduttrice televisiva Oprah Winfrey e durante il Larry King Show sulla CNN. Sono stati argomento di discussione in una miriade di altri programmi televisivi e radiofonici, in riviste e giornali.

Milioni di persone sono state influenzate dall'affascinante filosofia secondo cui è possibile avere salute e benessere *semplicemente desiderandoli*.

La trovata pubblicitaria è fondata sulla convinzione che esiste una legge di base segreta nell'universo secondo

cui è possibile avere tutto ciò che si desidera semplicemente bramandolo fortemente. Se una persona si concentra totalmente su ciò che desidera, lo attira inevitabilmente verso di sé. «Si tratta», dicono gli autori, «della legge dell'attrazione, il segreto che racchiude la più grande forza dell'uni-



verso... e che ti fa realizzare qualsiasi tuo desiderio e tutto ciò che vorresti essere». Ma è proprio vero? E cosa più importante, una tale convinzione è propria innocua?

Demoni nel giardino dell'Eden hollywoodiano

I sostenitori di questa filosofia ritengono che la "legge dell'attrazione" spieghi l'assoluta validità scientifica di qualsiasi legge fisica, vera e immutabile come la gravità. «Queste

leggi sono assolute, eterne e onnipresenti» (tratto da *La legge dell'attrazione*, 2006 di Esther e Jerry Hicks).

Nel suo programma televisivo, Oprah Winfrey ha dichiarato apertamente di aver sempre creduto e praticato il *Segreto*. Ma questa filosofia New Age, secondo cui i nostri pensieri, positivi o negativi, sono l'assoluta realtà alla base dell'universo, può essere vista come una "verità scientifica" solo dal fantastico mondo di Hollywood, dominato come è dai media. La vita reale è ben diversa.

La verità è che essere totalmente assorbiti dalla bramosia del denaro e del potere significa amare sé stessi più di Dio o del proprio prossimo. La dottrina è opposta agli insegnamenti di Gesù Cristo e alla legge di Dio e rappresenta una fonte infinita di male (Matteo 22:37-39; Deuteronomio 6:5; Levitico 19:18).

Considerare l'uomo come un essere «capace di piegare le forze dell'universo alla realizzazione di qualsiasi suo capriccio» significa alimentare non soltanto una folle illusione ma anche l'egocentrismo che porta a risultati disastrosi, autodistruttivi. Sono questi i veri risultati di questa moda chiamata "legge dell'attrazione".

La scienza medica considera «ridicole» le affermazioni di questo movimento. Stephen Barrett, psichiatra in pensione e coordinatore di Quackwatch.com, sito internet dedicato alle truffe e frodi che riguardano la salute, sostiene che non ci sono prove a favore del fatto che uno può guarire con il solo desiderarlo.

Il dr. Barrett osserva che l'energia implicata nella fisica può essere misurata in diversi modi, mentre non c'è nulla di verificabile in questa pseudo "dottrina" che parla di un'energia cosmica obbediente ai desideri umani.

L'idea di un rimedio segreto è pura fantasia, una fandonia. Si tratta però di una falsità non propriamente innocua, anzi il suo impatto sulla salute mentale può essere molto dannoso. Può fomentare pensieri anormali e ossessivi in grado di generare una risposta emotiva e distruttiva, dato che la vita ha inevitabilmente in serbo sfide e ostacoli. Per logica, quindi, una persona può sviluppare una profonda disconnessione con la realtà.

Il libro *La legge dell'attrazione* asserisce che ogni esperienza, incidente, contrattempo e influsso negativo nella vita di un essere umano è il prodotto del suo stesso pensiero. «Siete voi ad attirare su voi stessi qualsiasi cosa accada. Voi siete la causa di ciò che vi succede, nessun altro ha il potere di attirare su di voi determinati eventi, solo voi avete questa energia. Concentrandovi su ciò che non desiderate, o sulla sua essenza, fate in modo che si manifesti».

Da dove credete provenga questa idea assurda, senza alcuna base scientifica? Esther e Jerry Hicks, gli autori di *La legge dell'attrazione*, hanno convinto i fedelissimi sostenitori che le loro idee provengono da un insieme di spiriti soprannaturali chiamati "Abraham."

La coppia di scrittori sostiene che questi "spiriti" abbiano comunicato loro la legge dell'attrazione attraverso uno stato mentale anomalo e alterno tramite cui alcune persone riescono a parlare con gli spiriti del male, una pratica fortemente condannata nella Bibbia (leggi Deuteronomio 18:10-12 e Levitico 20:27).

Questi spiriti hanno svolto un lavoro davvero degno degli inganni del loro capo, il «serpente dell'Eden» ovvero «il diavolo e Satana che seduce tutto il mondo» (Apocalisse 12:9).

Gli ebrei causa dell'olocausto e i neri della loro schiavitù?

Proviamo a considerare l'ipotesi che i pensieri di un individuo possano causare il bene e il male nella sua vita. Se questa idea fosse sbagliata anche solo per una volta, allora l'intero pensiero perderebbe valore. Mostrerebbe che la "legge dell'attrazione" non è altro che una falsità pericolosa che getta le basi per razionalizzare e persino giustificare il male.

Seguendo invece la logica di questa filosofia, 6 milioni di ebrei avrebbero causato il loro sterminio durante l'olocausto attirando la loro stessa distruzione attraverso pensieri negativi.

Secondo questa filosofia, una bimba di quattro anni che ha subito abusi avrebbe attirato a sé questo trauma che la accompagnerà per il resto della sua vita attraverso pensieri sbagliati.

Secondo questa filosofia, un paziente che abbia contratto il virus dell'HIV in una trasfusione con sangue contaminato avrebbe attirato a sé l'AIDS attraverso cattivi pensieri.

Secondo la legge dell'attrazione, tutte queste persone sono gli unici responsabili del male e della sofferenza di cui sono vittime a causa dei loro stessi pensieri negativi, anche senza sapere consapevolmente di avere determinati pensieri.

In realtà, queste situazioni non sono causate dal pensiero negativo, ma dal male esterno o da eventi casuali che non hanno alcun legame con il pensiero della vittima.

Applicando questo pensiero di analisi dell'esperienza umana alla storia, si arriva a conclusioni ancora più grottesche. I romani devono avere avuto pensieri migliori di tutte le nazioni che hanno brutalmente ucciso, devastato e assoggettato. Per secoli, tutti i milioni di schiavi neri devono aver meritato la condizione di schiavitù a causa dei loro pensieri negativi. Abraham Lincoln e Martin Luther King Jr. devono aver meritato di essere stati assassinati a causa del loro pen-

siero negativo.

Il *Segreto e La legge di attrazione* di Esther e Jerry Hicks trasforma la giustizia sociale in un'assurdità e capovolge molte verità spirituali della Bibbia: Abele avrebbe meritato di essere ucciso da Caino per i suoi cattivi pensieri; gli israeliti avrebbero meritato di subire la schiavitù e il genocidio dei figli neonati nell'Egitto dei faraoni; Gesù avrebbe meritato la sua stessa crocefissione e i suoi seguaci avrebbero meritato di essere uccisi per aver creduto nel perdono di Dio attraverso Gesù Cristo.

Questo non è altro che il pensiero di impostori, è il pensiero del male. Secondo questa dottrina, le vittime di male e abusi sono essi stessi la causa di ciò che hanno subito. Se sei vittima di un qualsiasi tipo di sopraffazione, è colpa tua, non dell'oppressore. Due mila anni di lotte per i diritti umani vengono a questo punto annientati dalla logica perversa della legge dell'attrazione. Non è necessaria alcuna protezione legale contro il male, perché il male è destinato a coloro che ne sono vittime.

E' un pensiero squilibrato e narcisistico. Portato agli estremi, può essere sintomatico di disturbi della personalità se si finisce con il trattare gli altri secondo questa pseudo logica.

E' sorprendente come molte figure di primo piano nei mass media siano incapaci di percepire la distorsione della realtà, i pericoli alla salute mentale che risiedono alla base di questa dottrina bizzarra che assomiglia sempre più a una religione culto.

Provate a immaginare cosa succederebbe se i seguaci di questa dottrina iniziassero ad essere vittime di eventi negativi, come accade a tutti. Probabilmente inizierebbero ad avere percezioni nevrotiche e anormali sui loro stessi pensieri, ritenendosi persone negative. Questo processo può portare a una moltitudine di disturbi psicologici e mentali in quanto gli individui separano le esperienze reali della vita, fatte di alti e bassi, dal pensiero oggettivo.

Secondo questo movimento, tutti dovrebbero aprirsi a esperienze occulte proprio come hanno fatto Esther e Jerry Hicks. Questa è una vera e seria minaccia alla salute mentale della gente.

I mediatori di spiriti maligni

I praticanti dell'occulto e la New Age, come Esther e Jerry Hicks e altri seguaci, sospendono volontariamente il pensiero critico e la capacità di giudizio del cervello svuotando le proprie menti e entrando in una condizione di estasi ricettiva. Questi sensitivi si prestano consapevolmente ad agire in qualità di portavoce degli spiriti.

Jerry Hicks e sua moglie sostengono di essere diventati dei "tramite", dopo essersi convinti dell'esistenza di spiriti sovrannaturali, attraverso i messaggi della tavola *Ouija*.

La Bibbia rivela che questi "spiriti familiari" che parlano attraverso i sensitivi sono demoni, spiriti corrotti e bugiardi. La Bibbia definisce le persone che dialogano con loro «streghe» o «medium». Ai tempi dell'Antico Testamento, queste persone che si "univano" deliberatamente al male erano condannate a morte.

Gli spiriti "Abraham", un gruppo di demoni, vogliono che la tua mente assorba velocemente il loro pensiero. Ecco che cosa dicono: «E' sempre un'esperienza interessante spiegare ai nostri amici fisici quelle cose che sono di natura non fisica, in quanto tutto ciò che vi offriamo deve essere tradotto attraverso le lenti del vostro mondo fisico. In altre parole, Esther riceve i nostri pensieri come fossero segnali radio a un livello inconscio del suo essere e in seguito li traduce in parole e concetti fisici» (tratto da *La legge dell'attrazione*).

L'analogia dei segnali radio ricorda a molti studenti biblici il versetto di Efesini 2:2 in cui Satana è chiamato «il principe della potestà dell'aria». Il suo potere influente si manifestò per la prima volta nel Giardino dell'Eden dove il serpente disse ad

Eva: «Voi non morrete affatto; ma DIO sa che nel giorno che ne mangerete, gli occhi vostri si apriranno e sarete come DIO, conoscendo il bene e il male» (Genesi 3:4-5).

Eva fu attratta dal frutto, sedotta dalla versione originale della legge demoniaca dell'attrazione. C'è una logica contorta alla base della legge dell'attrazione, contraria all'attuale esperienza umana e in netto contrasto con le affermazioni di Dio, Gesù Cristo, i santi profeti e gli apostoli.

Per credere alle dottrine dei demoni che avrebbero "rivelato" la legge dell'attrazione, è indispensabile disconnettere il proprio cervello, esattamente come ha fatto Eva mentre parlava con il serpente. Era tutto falso, una menzogna. Adamo ed Eva in realtà morirono. E lo stesso accade a tutti noi (Romani 6:23). Per tornare in vita ci vorrà una risurrezione da morte, che la maggior parte del genere umano ha però disconosciuto, anche dopo la promessa di Gesù Cristo.

Il vero segreto: il mistero del Regno di Dio

Gesù Cristo annunciò il Regno di Dio sollevando un grande entusiasmo durante il Suo ministero. «Gesù venne in Galilea predicando l'evangelo del regno di Dio, e dicendo: *'Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino. Ravvedetevi e credete all'evangelo'*» (Marco 1:14-15).

Con miracoli sorprendenti Gesù trasformò l'acqua in vino, diede da mangiare a migliaia di persone con solo pochi pesci e pane, guarì molti da malattie gravissime, svegliò Lazzaro dalla morte, annunciò un nuovo futuro Regno per l'umanità. Se c'è un personaggio nella storia che ha effettivamente mostrato alla gente il modo in cui ottenere la vita eterna, quello è Gesù Cristo. Ma le filosofie umane hanno sempre propinato l'illusione che l'uomo possiede già un'anima immortale, anche se pecca dolosamente e rifiuta di pentirsi (Romani 6:23).

Gesù avvertì i Suoi discepoli che

ci sarebbero stati molti inganni, da parte di personaggi che avrebbero insegnato alle masse sostenendo di agire in Suo nome.

Anche l'idea di base contenuta nei libri *Il segreto* e *La legge dell'attrazione* è che gli esseri umani avrebbero già il dono della vita eterna e potrebbero avere tutto ciò che desiderano in questa vita senza doversi convertire o obbedire alla legge di Dio. E' una falsa religione, una falsa fede che contraddice la verità biblica.

Gesù Cristo definì i pensieri e il comportamento necessari per entrare nel Regno di Dio e insegnò ai Suoi discepoli che esistono nette differenze fra il bene e il male. Condannò il materialismo dicendo: «...voi non potete servire a Dio e a mammona» (Matteo 6:24). Disse che seguirLo è l'unico modo per ottenere in dono la vita eterna (Giovanni 11:25). Spiegò anche cosa fare e cosa non fare: «Se tu vuoi entrare nella vita, osserva i comandi» (Matteo 19:17).

Gesù non disse che è possibile avere tutto ciò che si desidera semplicemente bramandolo fortemente. Non disse che l'uomo avrebbe avuto automaticamente in dono la vita eterna.

Gli insegnamenti e l'esempio di Gesù Cristo ripudiano tutte le idee e dottrine alla base della presunta legge dell'attrazione. Egli parlò costantemente contro il male. Definì il male per quello che è, il frutto marcio della via di Satana, «bugiardo e omicida sin dall'inizio» (Giovanni 8:44).

Gesù disse di cercare innanzitutto il Regno di Dio e la Sua giustizia, allora tutte le nostre necessità saranno soddisfatte (Matteo 6:33).

Non facciamoci abbindolare da false speranze e soluzioni spiritualmente perverse che conducono a percorsi senza speranza. Serviamo invece il Dio vivente e onnipotente. Preghiamolo con fede e viviamo la nostra vita secondo la Sua santa e giusta volontà. Solo allora, i nostri desideri e le nostre necessità saranno esaudite ogni oltre ogni aspettativa. **BN**

**Vuoi ricevere gratuitamente la rivista nel formato cartaceo?
Ricordati di rinnovare il tuo abbonamento gratuito anche per il 2010**

Contattaci oggi stesso:

Cell.: 338.4097919

Tel/Fax: 035.4523573

Email: info@labuonanotizia.org



Ti piacerebbe approfondire lo studio della Bibbia in video conferenza via Skype o Messenger?

Chiedi un appuntamento gratuito allo 338.4097919 oppure contatta LaBuonaNotizia.org

Inoltre, se sei interessato ai grandi interrogativi della vita e del futuro, non mancare di iscriverti al nostro sito web:

LaBuonaNotizia.org

Iscrivendoti gratuitamente al nostro sito web potrai accedere in qualsiasi momento alla nostra biblioteca virtuale, consultare tutte le nostre pubblicazioni, ricevere consulenza, inviti ai nostri meeting e conoscere nuove persone interessanti.

Il tutto 100% gratis! Sempre!

Tutte le nostre pubblicazioni promuovono i valori cristiani del primo secolo, spiegano le profezie bibliche in modo chiaro e preparano ad affrontare il futuro in maniera equilibrata e vincente.

Scopri come trovare gli ingredienti che danno il senso giusto alla vita attuale e una sicura speranza per il futuro.

Iscriviti oggi stesso a:

LaBuonaNotizia.org

